

Dagli islamisti alla fame «Oltre 5 milioni di migranti partiranno dal Sahel» L'allarme dell'agenzia Onu

Il dossier Unhcr

Così lontano dai nostri orizzonti, così vicino per le rotte che attraversano il Mediterraneo: se il Sahel esplose, avverte l'agenzia Onu per i Rifugiati, ce ne accorgeremo anche in Italia, con decine di migliaia di donne, uomini e bambini in fuga per la fame e le violenze non solo da Burkina Faso, Mali, Niger ma anche da Costa d'Avorio, Togo, Ciad.

Di più, «non si tratta di "se" ma di "quando" — avverte Chiara Cardoletti, rappresentante dell'Unhcr per l'Italia — perché la situazione è gravissima». E intreccia ogni possibile problema contemporaneo: il terrore islamista, che

se è in parte placato in Medio Oriente qui è addirittura in espansione; i traffici criminali che prosperano nel caos (dalla droga alla tratta); il cambiamento climatico che ha già avuto conseguenze sull'80 per cento delle aree agricole, faticosamente sottratte al deserto; il sovrappopolamento, rispetto alle risorse disponibili: 150 milioni di persone oggi che saranno 330 milioni nel 2050. Si aggiungano governi instabili e dalla democraticità incerta; ci si metta addirittura l'invasione delle cavallette; si sommi per ultimo il coronavirus, è evidente che la crisi è gravissima. Sono 3,5 milioni di persone costrette senza riparo, potrebbero diventare 5,5 quando gli effetti dei raccolti scarsi si faranno sentire. «Se non riusciamo a stabiliz-

zare la situazione e a evitare che la gente perda speranza — continua Cardoletti al *Corriere* — un'ondata di nuovi profughi sarà inevitabile».

La rappresentante italiana individua il Sahel come l'ennesima grave tragedia in un decennio di disastri continui e irrisolti. Il nuovo rapporto fa il punto per gli anni 2010-19 registrando il più alto numero di rifugiati e sfollati di sempre (80 milioni di persone, un abitante della Terra su 97). Ancora provenienti dagli stessi centri di crisi: la Siria, l'Afghanistan, il Sudan, Myanmar (la Birmania), il Venezuela. «Quando ho iniziato nel 2001 mi occupavo di rimpatri, gente che torna a casa, abbracci. Oggi passiamo solo di emergenza in emergenza».

Alessandra Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La geografia

SAHEL



È il «bordo del deserto» in arabo, la pianura tra Sahara e steppa. In senso geografico è una striscia d'Africa, dall'Atlantico al Mar Rosso, con caratteristiche climatiche comuni. È ormai però diffuso l'uso del termine per indicare un'area «politica» più occidentale, che arriva a comprendere Senegal, Mauritania, Mali, Burkina Faso, Niger, Ciad, Capo Verde, Gambia e Guinea-Bissau.

3,5 milioni di persone nell'area del Sahel sono oggi lontane dalle proprie case, tra sfollati (all'interno dei confini del proprio Paese) e rifugiati (in un altro Stato). Si calcola che con la carestia altri due milioni di persone saranno costretti a spostarsi

80 per cento dei terreni agricoli dell'area hanno già subito le conseguenze dei cambiamenti climatici, primo tra tutti la siccità. La popolazione è di 150 milioni di persone, nel 2050 sarà di 330 milioni: il rischio di carestia è altissimo

